

# Rassegna Stampa

24-07-2023

## POLITICA LOCALE

RESTO DEL CARLINO

24/07/2023

3

[La Romagna conta i danni «Peggio del terremoto»](#)  
*Lorenzo Privato*

2

# Dall'alluvione al tornado La Romagna conta i danni «Peggior del terremoto»

Chiesto lo stato d'emergenza: Alfonsine simbolo della devastazione  
I residenti in lacrime: «Case scoperchiate, garage crollati, frutteti distrutti»

di **Lorenzo Privato**

ALFONSINE (Ravenna)

«Una vita di sacrifici, e ora non abbiamo più niente, nemmeno le lacrime. È un miracolo essere vivi, ma forse era meglio se restavamo sotto anche noi...». La casa di Andrea Ricci Maccarini non c'è più, cancellata dal tornado che sabato, come un gigantesco colpo di scure, ha ferito a morte le campagne della Bassa Romagna, lasciando dietro di sé distruzione e diverse centinaia di case scoperchiate lungo la bisettrice che va dal confine di Conselice alle frazioni ravennate di Savarna e Conventello, passando per Taglio Corelli, Voltana e altri piccoli centri a nord di Lugo. Una desolazione che si somma a quella lasciata due mesi fa dall'alluvione che aveva travolto interi paesi, Conselice come simbolo della catastrofe. In parte sono le stesse aree, anche se questa volta la zona più colpita, quella di Alfonsine, si era parzialmente salvata. Il governatore dell'Emilia Romagna, Stefano Bonaccini, chiede lo stato di emergenza nazionale. Il sindaco

di Ravenna, Michele de Pascale, lancia un allarme eternit: «Ce n'è dappertutto».

**Intanto il casolare** distrutto di Ricci Maccarini, in via Raspona 63, la strada più martoriata dal ciclone, è forse l'emblema del disastro. L'attiguo chiosco di piadine 'Le Spighe' glielo aveva lasciato il babbo, Primo, morto un mese fa e che fu chef al servizio della regina Elisabetta d'Inghilterra e preparò per Versace la torta per il compleanno di Madonna. «Qui non si è ancora visto nessuno - dice Andrea, vinto dallo sconforto -. Se la casa verrà dichiarata inagibile? Io e mia sorella Laura non ce ne andremo. Quando morì nostro fratello ci rubarono tutto. Ora vo-

gliamo salvare e sorvegliare quello che ci ha lasciato nostro padre, perché la gente non si fa scrupoli». Al numero 80, Tino Belosi, assieme ai figli Massimiliano e Federico, aveva appena finito di ristrutturare il tetto, ma la forza del vento ha sparato via come briciole i pannelli fotovoltaici. «In 73 anni non avevo mai visto una cosa simile», è certo Tino. E Massimiliano: «Sono stati dieci minuti, ma dieci minuti d'inferno. E il risultato è peggio

di un terremoto». Ovvio, dipende da che tipo di terremoto. Ma per rendere l'idea, il fortunale, oltre a migliaia di alberi, ha abbattuto pali della luce e tralici dell'alta tensione, raso al suolo frutteti e messo l'agricoltura in ginocchio due volte nell'arco di un'estate.

**Due donne** guardano sconsolte la loro casa scoperchiata e l'auto distrutta nel garage crollato. Accanto, sotto le macerie, ce n'è un'altra, sembra una Peugeot: «Non è nostra, era di due turisti credo slovacchi che, sorpresi dalla tempesta, hanno cercato riparo nel nostro magazzino, che gli è crollato sopra. Sono stati salvati dal 118». La vicina via Puglia ha un aspetto ugualmente spettrale, i campi di via Torretta sono ricoperti dalle lamiere volate via dai tetti. Sono tutte strade limitrofe alla variante alla statale all'Adriatica, che collega Alfonsine ad Argenta. Qui i cantonieri Anas stanno sostituendo il parapetto del ponte dello scolo Cupa, che il tornado ha abbattuto. Ma il censimento della distruzione è solo all'inizio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 55%

## La grandine nel Ferrarese

**CHICCHI COME PALLE DA TENNIS**



Un casolare  
parzialmente  
abbattuto  
dalle raffiche  
di vento  
ad Alfonsine:  
il proprietario  
lo guarda  
sconsolato

### Auto e case crivellate

*Lesionati anche i tetti*

San Bartolomeo in Bosco  
e Santa Maria in Codifiume  
sono due dei paesi più colpiti  
dalla grandinata di sabato.  
Sono caduti pezzi di ghiaccio  
come palle da tennis. Auto  
distrutte, case lesionate e  
soprattutto frutteti rasi al suolo



Peso: 55%